

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. Ora passeremo alla discussione dell'articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

Avverto che si darà lettura dei capitoli del bilancio e che tutti quelli sui quali non ci sono deputati iscritti nè alcuno chiede di parlare, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

Tale è il metodo che si è sempre seguito, considerando i capitoli come allegati all'articolo unico.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero - Personale (*Spese fisse*), lire 756,769.

Costantini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

Costantini. Questo capitolo, l'anno scorso, dopo aspra discussione venne accresciuto di lire 70,000 per la istituzione di una seconda divisione per l'istruzione primaria.

Ora io vorrei sapere dall'onorevole ministro come venne erogata quella somma o, per dir meglio, vorrei sapere se le due divisioni secondo l'organico annesso al bilancio furono realmente istituite o no. Perchè, per quanto mi consta, sembra che la somma sia stata erogata per altri usi, e che il fine per cui la Camera la concedette non sia stato raggiunto.

E giacchè ho facoltà di parlare, me ne valgo per un'altra osservazione.

Io desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle molteplici Commissioni consultive, istituite presso il Ministero, per servizi di competenza assoluta del Ministero stesso. Accenno specialmente alla Commissione, dirò così, del contenzioso scolastico.

Io non ho mai compresa la ragione di questa istituzione, non ho mai compreso perchè debba essere mantenuta una Commissione permanente pel contenzioso scolastico.

Il contenzioso scolastico è materia di ordinaria amministrazione e niente più: le poche controversie tra maestri e comuni possono essere risolte dal ministro o da chi ne fa le veci sopra semplici proposte dei capi di servizio: perchè dunque esiste una Commissione speciale?

O questa Commissione è puramente consultiva

e lascia intera libertà al ministro di risolvere i singoli casi che si presentano al suo esame, ed allora non ha ragione di essere; o è deliberativa, ed allora vela, nasconde, spegne la responsabilità del ministro e ne usurpa il potere.

Oltre a ciò, questa Commissione costa una somma, credo, non lieve, che si potrebbe risparmiare. Ecco dunque una delle economie vere, cioè di quelle che si ottengono senza perturbazione dei servizi, anzi forse col miglioramento di essi almeno per la maggiore speditezza.

Il simigliante si può dire delle due Commissioni per la promozione dei professori. Vi è una Commissione per la promozione dei professori delle scuole classiche, e un'altra per la promozione dei professori delle scuole ed istituti tecnici.

Ma a che servono esse mai?

Tocca al ministro di decidere se un professore sia degno o no della promozione.

Io credo, adunque, che anche queste due Commissioni possano essere abolite, senza danno dei servizi e con notevole economia.

Desidero che il ministro mi risponda una parola su questi due punti, che non sono scevri di importanza.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Risponderò all'onorevole Costantini, che per l'istruzione elementare furono costituite le due divisioni che l'organico prescrive.

Rispetto alle Commissioni, io non sono d'accordo con l'onorevole Costantini, il quale vorrebbe che per quanto si riferisce alle promozioni di professori d'istituti classici e tecnici, giudicasse solo il ministro.

Come vuole l'onorevole Costantini, che il ministro giudichi professori di greco, professori di latino, professori di matematica, di fisica, di storia, di filosofia, di meccanica, e di tante altre materie, di molte delle quali non sa niente addirittura? E se il ministro si consiglia con una Commissione di professori universitari, i quali sono retribuiti in una misura così meschina che non val neppure la pena di parlarne, rendendo un vero servizio allo Stato esaminano titoli e libri, e danno al ministro un parere, di che cosa lo si può addebitare?

La responsabilità d'ogni provvedimento è del ministro, ne convengo; ma bisogna pur convenire che questo è il solo modo di fare le cose con serietà.

Il ministro non ha il tempo di esaminare i titoli degli aspiranti alle promozioni, e non ha